Il concerto per Piano City

Remo Anzovino

"I suoni del mio piano per spiccare il volo"

di **Luigi Bolognini**

Tipi noiosi gli avvocati, tutti pandette e cavilli? Mettili al pianoforte e vedi, anzi ascolta. Basta andare in via dell'Innovazione oggi. Parliamo del talentuosissimo Remo Anzovino, che per Piano City alle 18 porta al BiM Garden (ingresso libero fino a esaurimento posti, in caso di pioggia lo spettacolo sarà al coperto) il nuovo disco *Don't forget to fly*. Musica per sognare, ovvero per volare: brano per brano si racconta un'ascesa a cielo, dal distacco da terra alla gioia di nuotare nell'aria, dalla scoperta che il cielo è un prato fiorito al riposino su un'amaca appesa a due nuvole, fino alla danza sulla coreografia di uno stormo di uccelli e l'arrivo al sole, un nuovo Icaro, ma col lieto fine.

«Il tutto – dice il 46enne pianista penalista di Pordenone – è nato un po' da un sogno e un po' da stimoli antichi, ad esempio gli alberi azzurri di cui suono sono un vecchio quadro naif che avevo in casa. Ma poi sviluppato con la fantasia e col mio fidato Steinway. Ed è il mio primo disco da solo, senza altri strumenti. Posso dire perfettamente la data in cui è partito tutto: il 15 ottobre scorso, sul red carpet della Festa di Roma, dove presentavano il film *Portait of a queen*, dedicato a Elisabetta d'Inghilterra, con musiche mie. Lì mi sono sentito così leggero che pensavo di volare, e il resto è venuto da sé».

> Il musicista eseguirà tutti i brani del nuovo disco Don't forget to fly

Il disco è anche ovviamente un incitamento a volare in senso metaforico, a ri-scuotersi dal mondo che ci siamo apparecchiati in questi ultimi anni, a liberarsi di pesi, sovrastrutture, «alla leggerezza postulata da Calvino, a dire cose anche pesanti senza essere pesanti. Una vecchia battuta diceva che se Dio avesse voluto che volassimo ci avrebbe dato i biglietti dell'aereo. Ma noi i biglietti li abbiamo, solo che stanno sul fondo di un cassetto che poi abbiamo riempito con una moltitudine di paure. Giochiamo in difesa, per non prendere gol, e quindi è facile che lo prendiamo. Dobbiamo contrattaccare».

Bisogna insomma usare la mente, sia per ragionare sia per fantasticare, e il fatto che *Don't forget to fly* sia interamente strumentale Anzovino non lo considera un ostacolo, ma anzi un'opportunità: «Una tastiera è una tavolozza di colori infinita, basta saperli dosare, mescolare, accostare. I suoni ti penetrano dentro e ti scuotono l'anima esattamente come le parole, ovviamente se il musicista sa farlo e se l'ascoltatore sa e vuole capirlo. La lezione di Mozart, Beethoven e Debussy, specie quest'ultimo. Per questo suonerò tutto di fila il disco invitando il pubblico a tenere gli occhi chiusi e lasciare galoppare la mente». Tutto cuore, insomma, e lo dimostra anche che Anzovino sia stato scelto per suonare il 13 agosto a Genova nel quinto anniversario del crollo del Ponte Morandi: «Come la tragedia della diga del Vajont, nelle mie terre, che ho musicato ai tempi, è sempre l'uomo che fa prevalere il profitto. E un pianoforte può raccontare anche queste cose».



▲ **Remo Anzovino** (foto di Paolo Grasso)

Scelta di cuore anche quella di presentare il disco a Milano (oggi in concerto, giovedì 25 alle 18,30 chiacchierando alla Feltrinelli Duomo). «A questa città devo tutto. Come avvocato, per aver fatto la pratica da Massimo Dinoia, il Mozart della categoria. Come musicista, per avermi accolto al mio primo concerto, alla Salumeria della Musica, un locale la cui chiusura è stata una tragedia». Sulla curiosa vicinanza odierna con Paolo Conte, che sarà agli Arcimboldi di Anzovino riflette: «Peccato che non sia alla Scala, dove dovrebbe suonare fisso. Per me è uno dei massimi compositori contemporanei. Se uno analizza la struttura di *Max* capisce tutto. Quanto alle polemiche, ho goduto davanti alla sofferenza dei parrucconi chiusi nel loro mondo retrogrado, costretti a bere l'amaro calice di un genio a loro sgradito su quel palco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.